



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI n. 47

Febbraio 2016

Carissimi Adoratori,

I- Il 10 di questo mese inizia la **Quaresima**. Tempo forte per approfondire ancora il valore dell'*Anno Santo della Misericordia*. Il Signore ci offre la sua misericordia e ci chiede di essere misericordiosi, anzi di essere la sua via, la via di Lui che a tutti vuol donare Misericordia.

Come di consueto il Papa ci offre un messaggio per questa Quaresima. Nella conclusione dice così: *“Per tutti, la Quaresima di questo Anno Giubilare è un tempo favorevole per poter finalmente uscire dalla propria alienazione esistenziale grazie all’ascolto della Parola e alle opere di misericordia. Se mediante quelle corporali tocchiamo la carne del Cristo nei fratelli e sorelle bisognosi di essere nutriti, vestiti, alloggiati, visitati, quelle spirituali – consigliare, insegnare, perdonare, ammonire, pregare – toccano più direttamente il nostro essere peccatori. Le opere corporali e quelle spirituali non vanno perciò mai separate. È infatti proprio toccando nel misero la carne di Gesù crocifisso che il peccatore può ricevere in dono la consapevolezza di essere egli stesso un povero mendicante”*.

Nell’ascolto della Parola di Dio, nella pratica delle opere di Misericordia, in una intensa preghiera adorante viviamo questo cammino verso la Pasqua, verso la Resurrezione.

Imparando a guardare il Risorto, chiediamoci cosa il Signore ci sta chiedendo per poter risorgere anche noi con Lui. Fondamentalmente il Signore ci chiede di camminare con lui, di obbedire alla sua Parola, di vivere una vita che non sia ripiegata sul modo di pensare di questo mondo, di vivere nella fiducia e nella speranza.

Ma in particolare quest’anno il Signore ha un’altra parola da dirci. Questa: è necessario vincere l’indifferenza.

C’è da vincere l’indifferenza nei confronti di Dio, quell’indifferenza che chiude il cuore alle sue parole e al suo amore.

C'è da vincere l'indifferenza nei confronti degli altri, quell'indifferenza che non ci permette di vedere le necessità, le sofferenze, il grido dei fratelli.

Nella nostra preghiera chiediamo per noi e per tutti il dono dello Spirito, che ci rende capaci di vincere la chiusura del cuore, cioè l'indifferenza.

2- Domenica 7 febbraio la Chiesa italiana celebra la **giornata a favore della Vita.** In particolare nel loro messaggio i Vescovi Italiani dicono così:

Chiunque si pone al servizio della persona umana realizza il sogno di Dio. Contagiare di misericordia significa aiutare la nostra società a guarire da tutti gli attentati alla vita. L'elenco è impressionante:

È attentato alla vita la piaga dell'aborto.

È attentato alla vita lasciar morire i nostri fratelli sui barconi nel canale di Sicilia.

È attentato alla vita la morte sul lavoro perché non si rispettano le minime condizioni di sicurezza.

È attentato alla vita la morte per denutrizione.

È attentato alla vita il terrorismo, la guerra, la violenza; ma anche l'eutanasia.

Amare la vita è sempre prendersi cura dell'altro, volere il suo bene, coltivare e rispettare la sua dignità trascendente”.

Ecco, prendersi cura, non rimanere indifferenti è la parola che ormai deve sempre più accompagnarci. Ed è la grazia che nella nostra preghiera adorante vogliamo chiedere per noi e per tutti.

3- In questo mese vi propongo di pregare e supplicare il Signore anche per un altro motivo di fronte al quale non possiamo rimanere indifferenti.

La nostra Italia sta vivendo un momento a dir poco drammatico per quanto sta avvenendo in parlamento, che si accinge ad approvare una legge sulle unioni civili.

Come ci ha già ricordato Papa Francesco, non c'è nessuna forma di unione fra persone che possa essere equiparata ad un matrimonio. Se questo accadesse sarebbe un ulteriore colpo alla famiglia.

Inoltre questa legge in discussione al parlamento prevede, se fosse approvata così come è proposta, che il figlio di una persona che convive con un'altra persona dello stesso sesso possa essere adottato da quest'ultima. Qualora si tratti di due uomini, ovviamente questo figlio si è avuto mediante una maternità surrogata.

E' terribile la violenza che questa legge, così come è formulata, porta con sé. Prevedendo l'adozione di un figlio da parte del compagno dello stesso sesso, di fatto si riconosce la maternità surrogata o, in termini brutali, l'utero in affitto.

La maternità surrogata oggi non è permessa in Italia, ma non ci vuole tanto ad immaginare che sarà il prossimo passo. Infatti verrà spontaneo dire: Visto che tanto

questi figli ci sono, che questa coppia li vuole e comunque va a farli all'estero, tanto vale che evitiamo tutte queste difficoltà e facciamo tutto in casa.

Ma il discorso va oltre. Noi con forza affermiamo che un bambino che nasce ha diritto di avere un padre e una madre. Questo non vuol dire che due uomini o due donne non amino un bambino, vuol semplicemente dire che in linea normale per una sana maturazione ci vogliono un padre e una madre: questo è richiesto dalla natura; e anche una eccezione che andasse a buon fine non può negare questo basilare principio voluto dal Creatore. E poi noi non sappiamo cosa potrebbe comportare per il futuro questa strada che oggi qualcuno vuole aprire.

Ma il discorso va oltre ancora. E allora non possiamo non vedere la violenza che c'è dietro la cosiddetta maternità surrogata.

Di fatto la gestazione per altri (= utero in affitto, o maternità surrogata) comporta necessariamente una serie di cose. Comporta:

- a- che una donna venga sollecitata (!!!) per produrre più ovuli;
- b- che avvenga la fecondazione di tutti questi ovuli che sono sicuramente in misura eccedente rispetto a quelli che verranno impiantati;
- c- che gli ovuli non impiantati vengano crioconservati (congelati) per usarli un'altra volta o per poi *distruggerli*: e si tratta di vite umane che hanno avuto inizio!
- d- che gli ovuli fecondati vengano impiantati in una seconda donna che porti avanti la gravidanza
- e- che il figlio, appena nato, con inaudita violenza alla donna e al bambino stesso sia subito strappato via per essere consegnato a due uomini
- f- Tutto questo ovviamente a pagamento perchè non ci crede nessuno che delle donne si sottopongano a queste sofferenze se non spinte dalla necessità.

Non si può rimanere indifferenti di fronte alla violenza di due adulti che, per il loro desiderio che chiamano diritto, ledano il diritto di un figlio e la dignità di due donne e interrompono altre vite iniziate. Non si può rimanere indifferenti!

4- La riflessione che abbiamo fatto può sembrare dura, senza misericordia. Ma non è così. La verità è la prima forma di misericordia, perché Gesù è Verità e solo chi pratica la verità sta con lui.

Misericordia è dire quello che pensa il Signore.

Misericordia è invitare a percorrere una via giusta.

Misericordia è Dio steso che chiama alla obbedienza e pertanto alla salvezza.

Misericordia è farsi strumenti della Parola di Dio perché anche chi ha percorso una via sbagliata possa sentire la chiamata alla riconciliazione e a percorrere vie nuove.

Misericordia è anche mettersi dalla parte dei più deboli: nel nostro caso è mettersi dalla dei bambini in generale, dei bambini che non possono nascere, delle donne umiliate.

Chiediamo con forza nella nostra preghiera adorante che il Signore doni

Sapienza questi uomini e donne chiamati a legiferare in nome del nostro popolo.
Chiediamo con forza che facciano scelte che non vadano contro l'intelligenza degli Italiani e contro Dio.

+ Gerardo Rocconi

RIFLESSIONE VOCAZIONALE
a cura di don Marco Micucci

In questo mese di febbraio colgo l'occasione per aggiornarvi circa le novità della nostra pastorale vocazionale diocesana. Un motivo di ringraziamento particolare va al Signore per la recente venuta nella nostra diocesi di Gerardo Diglio, seminarista della diocesi di Palestrina (RM) e nativo di Cerignola (FG). Dai trascorsi professionali infermieristici, ha completato gli studi teologici e si è formato presso l'ordine dei Camilliani, ed è attualmente in forza presso l'Unità Pastorale di Santa Maria del Piano – San Sebastiano e Divino Amore. Anche lui si è subito inserito nel gruppo degli otto giovani attualmente in cammino di discernimento vocazionale che tutti i giovedì della settimana si incontrano insieme con me nella casa "cross roads" all'interno del Seminario di Jesi. Questi giovani parteciperanno nel pomeriggio di lunedì 15 febbraio c.m. – a partire dalle ore 14.30 – all'accoglienza delle icone della Madonna di Loreto e del Crocifisso di San Damiano in itinere presso le diocesi italiane in occasione della preparazione della prossima Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia (estate 2016). Sotto la regia della Pastorale giovanile diocesana tali icone faranno visita ai malati del nostro Ospedale Carlo Urbani, girando fra i reparti, per essere trasferite in pellegrinaggio fino alla nostra Chiesa dell'Adorazione con una preghiera conclusiva insieme al Vescovo prevista per le ore 20.30. Le Icone resteranno esposte alla venerazione fino a mercoledì 17 febbraio c.m., per proseguire il cammino ed essere donate alla diocesi di Cracovia.

Infine ci impegniamo in questo mese a pregare in particolare per i giovani che stanno facendo una esperienza presso monasteri o Istituti di vita consacrata e per quelli del gruppo che si sono fidanzati lo scorso anno e che sono in cammino verso il matrimonio cristiano.

O Maria, Donna del sì, da tutte le strade del mondo veniamo verso di te portando nel cuore la nostalgia viva di un volto: un volto di Madre! Tu sei la Madre! Il tuo sì umile, coraggioso e docile ha dato una casa all'Eterno e lo ha reso nostro fratello: Dio con noi, l'Emmanuele.... Per sempre. Tu sei la Madre! Fa nascere dentro di noi il cuore sereno di un bimbo che tende con fiducia la mano al suo Dio, per sentire l'abbraccio che spegne ogni paura con una benefica inondazione di pace. O Maria insegnaci il tuo sì. (Card. Angelo Comastri).